

SENATO DELLA REPUBBLICA

XIX LEGISLATURA

n. 1

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

(Pervenute dal 14 ottobre al 15 dicembre 2022)

INDICE

BILOTTI ed altri: sui servizi sanitari ai detenuti in Campania (4-00020) (risp. NORDIO, *ministro della giustizia*) Pag. 1

BILOTTI Anna, ALOISIO Vincenza, BEVILACQUA Dolores, CATALDI, DE ROSA, GUIDOLIN Barbara, LICHERI Sabrina, LOPREIATO Ada, MAZZELLA, NAVE, PIRONDINI, PIRRO Elisa, SIRONI Elena, TREVISI. - *Al Ministro della giustizia.* - Premesso che:

la relazione semestrale (gennaio-giugno 2022) sullo stato della detenzione in Campania, presentata dal Garante dei detenuti presso il Consiglio regionale il 24 ottobre 2022, illustra ancora una volta uno scenario preoccupante sulle condizioni in cui versa la popolazione carceraria;

in particolare, come documentato puntualmente istituto per istituto, le ataviche carenze infrastrutturali e quelle di personale determinano in Campania l'impossibilità di garantire in modo compiuto il diritto alla salute dei detenuti, spesso impedendo loro un tempestivo accesso sia ai percorsi diagnostici che ai conseguenti trattamenti medici necessari;

l'impossibilità di erogare un'adeguata cura e assistenza sanitaria contrasta in primo luogo con il diritto costituzionalmente garantito alla salute e all'integrità psicofisica dei detenuti e pone a rischio l'incolumità degli stessi nonché di quanti lavorano nella loro gestione e ne hanno la responsabilità, rischio che non può continuare ad essere ignorato,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza dei fatti esposti;

quali iniziative intenda assumere affinché sia assicurata la corretta applicazione su tutto il territorio nazionale di quanto sancito dall'accordo del 22 gennaio 2015 tra il Governo, le Regioni e le Province autonome e le autonomie locali, in sede di Conferenza unificata, sul documento "Linee guida in materia di modalità di erogazione dell'assistenza sanitaria negli istituti penitenziari per adulti; implementazione delle reti sanitarie regionali e nazionali", garantendo l'uguaglianza nel diritto alla salute tra detenuti e cittadini liberi e la sicurezza sul lavoro di quanti operano all'interno degli istituti penitenziari.

(4-00020)

(9 novembre 2022)

RISPOSTA. - Merita subito evidenziare che l'attenzione sulla "sanità penitenziaria" è e sarà massima, non nascondendo però la complessità della problematica in ragione della generale titolarità in capo alle Regioni della competenza ad organizzare ed erogare i concreti servizi. Com'è noto, infatti, a decorrere dal 2008 v'è stato il trasferimento della sanità penitenziaria dal Ministero della giustizia al Servizio sanitario nazionale e, naturalmente, sin da subito, sono stati costituiti dei tavoli di lavoro presso la Presidenza del Consiglio dei ministri per assicurare l'uniformità dell'attuazione della riforma su tutto il territorio nazionale attraverso l'approvazione da parte della Conferenza unificata di accordi per materia.

Al riguardo, pertanto, sarà vieppiù implementato il coordinamento con le autorità sanitarie locali, gli enti locali e le comunità terapeutiche, così da dare sempre più concreto ed efficace contenuto a quanto indicato nell'accordo del 22 gennaio 2015 sull'assistenza sanitaria nelle carceri, essendo indubbio che l'obiettivo primario perseguito è di individuare, possibilmente fin dall'ingresso, le persone con problematiche da dipendenza o con patologia psichiatrica o con rischio suicidario, per attivare immediate azioni di sostegno e per promuovere i necessari interventi sanitari, sociali e psicologici.

Trattando della situazione degli organici, va evidenziato che il Ministero, a mezzo del preposto Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, pone forte attenzione alle esigenze di garantire un efficace *turn over* del personale, risultando indubbie le criticità evidenziate e derivanti da organici ridotti o comunque fortemente limitati. Com'è noto, la riduzione complessiva degli organici operata dalla "legge Madia" e rivista altresì da successivi interventi normativi ha rimodulato al ribasso la dotazione complessiva del Corpo della Polizia penitenziaria, ad oggi pari a 41.595 unità, e su cui andrà, evidentemente, reimpostata una politica di implementazione.

Passando alla dotazione organica degli istituti penitenziari del provveditorato della Campania, a fronte di 4.071 unità previste, la forza presente risulta attualmente pari a 3.955 unità, dunque inferiore di 116 unità. L'analisi rileva carenze nel ruolo degli ispettori di 83 unità e di 18 in quello dei sovrintendenti; di contro, il ruolo dei funzionari è in esubero di 3 unità ed il ruolo degli agenti assistenti è in esubero di 47 unità.

Per dovere di completezza, va comunicato che il 16 novembre 2022 si è concluso il VII corso per allievo vice ispettore, relativo al concorso interno per titoli a complessivi 691 posti e che, sulla base del piano di mobilità già siglato dal DAP di concerto con le parti sociali, l'organico degli istituti campani è stato incrementato di 63 unità appartenenti al ruolo ispettori. Inoltre, in data 25 novembre 2021 è stato indetto un ulteriore concorso pubblico per 411 posti per l'accesso alla qualifica iniziale del ruolo degli ispettori e, all'esito della procedura concorsuale, l'amministrazione terrà nel-

la massima considerazione la situazione di carenza di personale che connota i penitenziari della Campania.

Per quanto riguarda il ruolo dei sovrintendenti, si rappresenta che il 17 giugno 2021 è stato indetto il concorso interno per titoli a complessivi 583 posti, relativi alle vacanze disponibili nel periodo compreso tra il 31 dicembre 2018 e il 31 dicembre 2020, per la nomina alla qualifica di vice sovrintendente e che l'amministrazione ha previsto, indicativamente, l'assegnazione di 17 unità del ruolo di sovrintendente maschile e 3 unità del ruolo di sovrintendente femminile presso gli istituti del provveditorato di Napoli. Infine, per quanto riguarda il ruolo agenti assistenti, l'organico degli istituti campani nei mesi di maggio e luglio 2022 è stato incrementato di 127 unità, in occasione della mobilità ordinaria collegata alle assegnazioni degli agenti del 179° e 180° corso.

Quanto poi alla figura dei funzionari giuridico-pedagogici, attualmente risultano presenti 105 unità a fronte delle 115 previste nell'organico tabellare. La scopertura, pertanto, è pari alla percentuale dell'8.70, certamente rilevante ma inferiore alla percentuale nazionale del 17.47.

In ordine alle carenze infrastrutturali si premette che la regione offre una capienza regolamentare di 6.221 posti detentivi, di cui, al 16 novembre 2022, 382 indisponibili perché oggetto di lavori di adeguamento o ristrutturazione. Ciò precisato, si evidenzia che, sulla base delle risorse finanziarie e professionali disponibili, il preposto DAP è impegnato nella realizzazione di lavori di ristrutturazione e manutenzione ordinaria o straordinaria necessari per il mantenimento ed il recupero dei compendi immobiliari, ovvero per il loro adeguamento alle prescrizioni di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 230 del 2000.

Tra gli istituti penitenziari individuati di maggiore criticità, sia per la vetustà che per le condizioni d'uso, si annota quello di Napoli Poggioreale. Nel premettere che nel recente passato vari reparti sono stati oggetto di ristrutturazioni radicali con adeguamento al citato decreto, si rappresenta che sono in programma interventi di ristrutturazione per i restanti padiglioni, ed in particolare quelli più significativi sono: 1) ristrutturazione e adeguamento a decreto dei padiglioni Napoli, Salerno, Italia e Genova, da parte del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili sezione operativa opere pubbliche di Napoli: per l'intervento è in corso la revisione del progetto esecutivo da parte del Ministero delle infrastrutture a seguito delle osservazioni durante l'adunanza del CTA del 24 maggio 2022; 2) ristrutturazione del padiglione Genova (lotto di completamento): progettazione in corso; si è in attesa del parere della Soprintendenza. Il ripristino della sezione interessata dai lavori, che risulta chiusa da circa 10 anni, consentirà di recuperare 44 posti; 3) ristrutturazione, adeguamento e ampliamento della cucina centrale: progettazione in corso; l'esecuzione dei lavori è correlata ai lavori a cura del Ministero delle infrastrutture (adeguamento dei padiglioni Napoli, Salerno, Italia e Genova piano terra), subordinata al funzionamento delle

cucine di questi padiglioni che dovranno essere in funzione allorquando saranno avviati quelli previsti presso la cucina centrale; 4) ristrutturazione di nuovi locali da adibire a scuole e laboratori: progettazione in corso; 5) risanamento del muro di cinta e delle garitte, primo lotto: progettazione ultimata e il progetto è stato sottoposto all'approvazione della locale Soprintendenza.

L'esecuzione di questi lavori, oltre a restituire all'uso posti attualmente indisponibili, recherà, anche e soprattutto, una migliore condizione di vivibilità all'interno della struttura.

Nondimeno, relativamente alla Campania, nell'ambito del programma di edilizia penitenziaria per il 2022, fatti salvi i numerosi interventi per il rifacimento degli impianti e per l'efficientamento energetico delle strutture, sono stati previsti ed avviati nei seguenti istituti i lavori sotto indicati, aventi diretta incidenza sul miglioramento delle condizioni detentive: 1) casa di reclusione di Carinola: ristrutturazione del primo reparto, sezione B, lato destro, con adeguamento al decreto del Presidente della Repubblica n. 230 del 2000 (è in corso la progettazione esecutiva interna; l'ultimazione è prevista entro marzo 2023); 2) casa di reclusione di Carinola: ristrutturazione due sezioni con adeguamento al decreto, terzo lotto (imminente è l'affidamento della progettazione definitiva all'esterno; l'ultimazione è prevista entro marzo 2023); 3) sempre Carinola: ampliamento della sezione art. 21 (intervento in corso di esecuzione); 4) casa circondariale di Santa Maria Capua Vetere: manutenzione straordinaria con adeguamento al decreto del padiglione "Tevere" (progettazione esecutiva in corso); 5) casa circondariale di Salerno: ristrutturazione del primo reparto con adeguamento al decreto (è in corso la diagnosi energetica; all'esito delle risultanze sarà rivisitata ed adeguata la progettazione).

Oltre ai più consistenti interventi di ristrutturazione finalizzati all'adeguamento al decreto del Presidente della Repubblica n. 230 del 2000, al fine di consentire il miglioramento delle condizioni di vita per i ristretti, l'amministrazione sta parallelamente procedendo al completamento di alcuni progetti finalizzati alla manutenzione delle coperture e degli impianti tecnologici, nonché ad eseguire interventi finalizzati al contenimento del consumo energetico in tutti gli istituti in territorio campano.

Entro il primo semestre 2023, inoltre, dovrebbero essere completati i lavori in corso per il recupero dei posti indisponibili presso gli istituti di Ariano Irpino (34), Carinola (32), Napoli Secondigliano (34), Salerno (23) e Santa Maria Capua Vetere (25). Ad ulteriore accrescimento della capacità detentiva del circuito regionale campano, si partecipa che, nell'ambito del PNRR, è prevista anche la realizzazione di un nuovo padiglione da 80 posti presso la casa circondariale di Santa Maria Capua Vetere.

Il Ministro della giustizia

NORDIO

(12 dicembre 2022)
